

Giornale di Sicilia 4 Luglio 2000

Lumia a confronto coi giudici

“Per i boss niente riduzioni di condanna”

Doppio binario per mafiosi e terroristi, che non dovrebbero poter fruire del rito abbreviato, e per gli altri imputati, che invece potrebbero ottenere gli sconti legati al procedimento speciale. E' la proposta del presidente della commissione parlamentare Antimafia, Beppe Lumia, diessino, ieri in visita al palazzo di giustizia, dove ha incontrato i vertici degli uffici giudiziari, dal presidente della Corte d'appello Alfonso Giordano al procuratore generale Vincenzo Rovello, dal presidente del Tribunale Carlo Rotolo al procuratore Pietro Grasso.

L'incontro con Grasso, al quale hanno partecipato pure i procuratori aggiunti, è durato un'ora e mezza. Il doppio binario sull' «abbreviato» era stato proposto dal procuratore nazionale Piero Luigi Vigna e Lumia lo ribadisce, anche se il rischio è quello di nuovi ricorsi alla Corte Costituzionale, per violazione del principio di uguaglianza. Proprio per rimediare a possibili disparità di trattamenti fra imputati i cui processi sono in fase avanzata e imputati i cui procedimenti debbono ancora cominciare, il Parlamento aveva varato, all'inizio del mese scorso, alcuni correttivi alle norme sull' «abbreviato», introducendo un regime transitorio che ha ulteriormente allargato la possibilità di ottenere questo rito speciale.

«Vediamo che questa è diventata una strategia che i mafiosi stanno seguendo - dice Lumia-. Anche coloro che si sono macchiati di stragi, come quelle contro Falcone e Borsellino, potrebbero uscire dal circuito dell'ergastolo e dunque occorre riflettere, anche perché l'abbreviato cancella la convenienza della collaborazione». «La legge è uguale per tutti - commenta il deputato di An Enzo Fragalà - a prescindere dal tipo di reato, per quanto odioso possa essere». Lumia è stato criticato dal parlamentare di Forza Italia Gianfranco Miccichè, che gli rimprovera di non aver portato con sé l'intera commissione.

Il presidente dell'Antimafia ha parlato pure della necessità di attaccare i patrimoni mafiosi: «Dobbiamo conoscere tutto. Abbiamo fatto notevoli passi avanti, adesso dobbiamo conoscere i cosiddetti “colletti bianchi”, dobbiamo capire quelle collusioni che esistono tra i capi di Cosa nostra e l'apparato di consulenti, di professionalità che la mafia utilizza per riciclare denari e patrimoni. Bisogna dedicare tempo e investigatori a questo lavoro».

E sui latitanti, Lumia ha aggiunto che le voci su presunti accordi che consentirebbero a Bernardo Provenzano di restare in circolazione vanno combattute in un solo modo: «La migliore risposta che lo Stato deve dare è quella di prenderlo».

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS